



sotto gli sci e la corsa ricominciò. Già nel 1999 furono oltre cento le squadre che presero il via là dove finivano le piste battute di Cervinia.

L'ANNO DEI RECORD

2009, settima edizione del nuovo Mezzalama. È un'alba di maggio della scorsa primavera. La linea di partenza, avvolta ancora nel buio di una notte gelida, è un formicolio di atleti e atlete. Sono 798 gli sciatori, ben 266 cordate. Duemila paletti sono stati piantati a segnare i 20 km di percorso sul ghiacciaio. Corde fisse lungo le salite più impegnative. 150 persone, molti volontari, garantiscono l'organizzazione e la sicurezza della gara. Sarà un tempo da record per i vincitori: quattro ore, un minuto e 22 secondi per il terzetto del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur. Quasi 18 minuti meno del primato precedente. La prima squadra femminile (che arriva quindicesima) abbatte il muro delle cinque ore. Gli ultimi arrivano con cinque ore di ritardo rispetto ai primi, ma anche loro sono sotto le dieci ore. «È sorprendente», dice Adriano Favre, guida alpina a Champoluc e direttore del Mezzalama. «In poco più di dieci anni il tempo massimo si è abbassato di almeno quattro ore». Grazie ai materiali ma, soprattutto, grazie alla passione degli sciatori. «Occorre almeno un anno di allenamento per essere pronti per il Mezzalama», avverte Favre.

UNA CORDA, TRE DESTINI

L'estate, per chi sogna di ritrovarsi fra le cordate che si sfidano sui ghiacciai del Monte Rosa, passa correndo per i sentieri di montagna. Appena cade la prima neve bisogna mettere gli sci ai piedi.

«Sciare tutti i giorni, dopo o prima del lavoro. Almeno mezza giornata sugli sci», dice Didier Blanc (la sua squadra è arrivata terza), che di mestiere fa l'operaio. «Noi saliamo lungo le piste dei nostri monti almeno due volte la settimana. Andiamo a sera, dopo il lavoro. Io e mia moglie montiamo le pelli di foca e via a salire. E tutti i fine settimana sono riservati allo sci», racconta il cuneese Antonello Bergia, grande appassionato di questo sport. «L'anno del Mezzalama comincia l'estate precedente», ci conferma la valdostana di adozione Roberta Scocco. «Corsa, mountain bike. Quando arriva la neve, si comincia con brevi distanze per poi aumentare via via che la gara si avvicina». Più complicato l'affiatamento fra i compagni di cordata. In discesa bisogna saper scendere con perfetta sincronia. In salita bisogna aiutare il compagno in difficoltà e accettare di essere aiutati. Ci vuole solidarietà, intesa vera, spirito di fratellanza. Il Mezzalama è fatica, allenamento, preparazione, ma soprattutto vive dell'amicizia profonda fra tre persone. **MH**

Dal 2001 sono vietati dal regolamento gli sci da fondo, che erano quelli preferiti dalle squadre militari vincitrici di molte edizioni del Trofeo. Tutti i concorrenti devono invece usare gli sci larghi richiesti nelle gare di sci alpinismo internazionali

NON SOLO MEZZALAMA

PER GLI APPASSIONATI DI SCI ALPINISMO GLI APPUNTAMENTI NON MANCANO...

LE COMPETIZIONI CLASSICHE. Nel calendario nazionale della Federazione Italiana degli Sport Invernali (fisi.org) sono 50 le gare ufficiali di sci alpinismo. Tra le classiche: la Skimarathon del Sellaronda nelle Dolomiti trentine (5 marzo 2010), la Tre Rifugi sulle Alpi cuneesi (il 28 marzo) e, lo stesso giorno, il Tour du Grand Paradis.

LE GARE INSOLITE. Altre gare sono spettacolari per i panorami e la "diversità": il 31 gennaio si gareggia sulle Alpi Liguri di Monesi: è la coppa Kleudgen che si snoda su percorsi affacciati sul mare, mentre per il 20 febbraio è prevista una trasferta in Sicilia: terzo trofeo di sci alpinismo sulle nevi dell'Etna.

AD ALTA QUOTA. Gli orfani del Mezzalama (prossima edizione nel 2011: la gara si svolge ad anni alterni) devono aspettare la fine di aprile per correre, in Svizzera a 3.000 metri, i 53 chilometri della Patrouille des Glaciers (pdg.ch).